

**(Consiglio Pastorale Decanale)**  
**"ERO SENZA CASA..."**

"Avevo fame... avevo sete... ero ignudo... malato... e non mi hai dato da mangiare... da bere...": sono le parole di Gesù nel vangelo di Matteo che, segnando i criteri del giudizio finale, segnano pure i criteri del comportamento attuale, giorno per giorno. Ed il discepolo che ascolta, capisce ed interpreta anche la situazione del nostro tempo, nello stesso spirito: "Ero nascituro, era mio diritto vivere... ero drogato... senza lavoro... handicappato... ero senza casa e non ho potuto sposarmi, vivere sereno, generare una creatura... (i casi si moltiplicano, nella gamma di chi una famiglia ancora non l'ha formata o di chi già l'ha formata ma non può accrescerla, sulla misura dei bisogni primari di ciascuno)... e non mi hai aiutato". "Quando, Signore?".

Per non sbagliarsi, restringendo lo spazio del rapporto con Dio e dei doveri verso di Lui solo a qualche parentesi della vita, facendo della dimensione religiosa invece che la radice di una novità di vita, la raffinata copertura dell'egoismo, il Consiglio Pastorale Decanale di Lecco si fa sempre più carico delle condizioni in cui versano gli uomini del nostro tempo, visti come fratelli i cui problemi e bisogni non sono "cose loro", ma domande che interpellano tutti, particolarmente i discepoli del Signore che ha voluto ogni uomo sacramento della sua presenza e l'amore concreto verso chi è nel bisogno come prova dell'amore verso di Lui. "Qualunque cosa... l'avete fatta a me".

In questa prospettiva viene sempre meglio chiamata in causa l'originalità della presenza cristiana in un territorio preciso non per arrogare privilegi o ricordare titoli puramente passati, ma per rispondere efficacemente alle istanze di oggi, per misurarsi sulla realtà con un contributo che non si può demandare ad altri, neppure a chi è stato scelto come proprio rappresentante in campo politico e sociale, per avere stimoli maggiori e titoli di responsabilità più gravi nella costruzione della città terrena che deve essere a misura d'uomo, del più debole fra gli uomini.

L'impatto tra problemi sociali, tanto più scottanti quanto meglio conosciuti nelle loro componenti, e valori umani e cristiani, tanto più chiari e credibili quanto più sollecitati e capaci di tradursi sul piano della responsabilità creativa, purifica la stessa presenza dei cristiani nella società e li fa segno di speranza con la testimonianza dell'amore, in un tessuto sociale sempre meno sereno e sempre più lacerato.

È in questa luce che il Consiglio Pastorale Decanale di Lecco nell'ultima sua seduta di lunedì scorso ha fatto oggetto di attenzione il problema della casa nella città e nel territorio, nell'ambito dell'attenzione pastorale alla condizione della vita familiare oggi.

Sono squarci nei quali si possono già scrutare i segni del coraggio e dell'amore, purché non si dimentichi troppo presto che i bisogni del prossimo sono voce di Dio. Ma dimenticare è facile quando il bene di cui il prossimo ha bisogno sta nelle proprie mani. Non far calare un sipario nero... "Quando, Signore?", "Io ero senza casa".